

Nel nome di Biagi e Marilyn le nuove Voci dell'inchiesta

Un omaggio al grande giornalista e i 50 anni della morte misteriosa dell'attrice tra gli eventi di punta della rassegna che si terrà dall'11 al 15 aprile a Pordenone

Teatro e cinema con Celestini e Gianfranco Rosi

► PORDENONE

Ampio spazio sarà dedicato anche al Teatro d'inchiesta. L'attore, regista e scrittore Ascanio Celestini porterà a Pordenone le sue inchieste sul nostro "piccolo Paese", con un intervento appositamente ideato in esclusiva per il festival. Sulla falsariga delle sue celebri "inchieste da fermo", Celestini partirà da alcuni spunti dettati dall'attualità per tessere racconti e approfondire aspetti del nostro presente, con analisi sempre acute e incisive. Una lettura molto personale dei più recenti fatti di cronaca nazionali per uno spettacolo che, ancora una volta, esalterà tutta l'efficacia della sua affabulazione narrativa, supportata da un ritmo vocale incalzante e quasi privo di pause.

Tra i protagonisti della sezione anche Giuliana Musso e il suo "La Base", lavoro che nasce da un laboratorio di "teatro d'indagine" sulla costruzione della base americana/vicentina "Dal Molin"; sarà presente poi anche l'attrice di origini pordenonesi Chiara Stoppa e il suo "Il ritratto della salute", in cui affronta con toni ora drammatici ora ironici la sua personale storia di guarigione dal cancro.

Sul fronte cinematografico, una menzione speciale merita la rassegna dedicata all'opera del regista italoamericano Gianfranco Rosi, consacrato dai festival internazionali come una delle voci più potenti e originali del nuovo documentario d'autore. "Il cinema di Gianfranco Rosi" offrirà al pubblico la possibilità di conoscere da vicino il regista (classico 1964, nato ad Asmara) di cui sarà presentata la filmografia completa, proposta dal festival a poche settimane dall'uscita del cofanetto che contiene tutti i suoi lavori, realizzato da Feltrinelli per la collana "Real cinema".

di Paola Targa

► PORDENONE

Omaggi a grandi maestri del giornalismo d'inchiesta, cinema, documentari, fotografia, protagonisti del Teatro civile: dopo i consensi ottenuti nelle prime cinque edizioni, torna da mercoledì 11 a domenica 15 aprile 2012 a Pordenone il festival "Le voci dell'inchiesta", tuttora l'unico esempio a livello nazionale di festival interamente incentrato sul genere dell'inchiesta (organizzazione di Cinemazero con l'Università degli studi di Udine: un progetto di Marco Rossini, che firma anche la direzione artistica, con il coordinamento di Riccardo Costantini).

L'attesa sesta edizione sarà puntellata da una serie di ricordi, ricorrenze e retrospettive (l'omaggio a Enzo Biagi, i cinquant'anni dalla morte di Marilyn Monroe, la retrospettiva dedicata al regista italoamericano Gianfranco Rosi, titolare di pluripremiati lungometraggi) ma anche ricca di spunti sull'attualità - l'anteprima del film "Diaz" con il regista Daniele Vicari, le inchieste di Ascanio Celestini, materiali inediti a un anno dal terremoto di Fukushima, il nucleare, i rifiuti, il giornalismo di guerra - e non mancherà di presentare, con registi e ospiti, i migliori e più recenti documentari d'inchiesta italiani e internazionali. Tra i numerosi eventi in programma, da segnalare un omaggio a Enzo Biagi, maestro di libertà giornalistica, a cinque anni dalla scomparsa, con approfondimenti e incontri, oltre a una ricca retrospettiva di alcune tra le più significative inchieste televisive e cinematografiche realizzate da Biagi tra gli anni Sessanta e Ottanta. Nella serata di apertura del festival, mercoledì 11 aprile, alle 20.45, Enzo Biagi e il suo lavoro saranno ricordati in un incontro pubblico con le figlie Bice e Carla Biagi, Loris Mazzetti, capostruttura di Rai 3 e storico braccio destro di Biagi, Franco Iseppi, già Direttore Generale Rai, Emmanuele



Marilyn Monroe e, a destra, Enzo Biagi. Al festival di Pordenone retrospettive sulla grande attrice e sul giornalista simbolo della libertà di stampa



Un'immagine del documentario "Waste Land" e, a destra, una scena del film di Daniele Vicari sul G8 di Genova



Milano, giornalista, già direttore di RaiUno.

Questa edizione sarà anche l'occasione per celebrare i 50 anni della scomparsa di Marilyn Monroe, riflettendo sulla sua affascinante vita e sulla mai chiarita vicenda della sua morte. Saranno presentati interessanti documenti legati a momenti della sua storia e alle possibili cause della sua morte precoce: un omaggio che precede quello che le dedicherà il festival di Cannes. In programma, "Marilyn, Der-

nières Séances" (Francia 2008, 90') di Patrick Jeudy.

Quella di Pierpaolo Mittica - fotografo umanista conosciuto a livello internazionale - non sarà l'unica testimonianza dell'importante ruolo del Fotogiornalismo d'inchiesta. Tra le voci di questa sesta edizione, infatti, spicca l'eccezionale partecipazione di Mario Dondero, un'autentica leggenda del fotogiornalismo internazionale. Ancora la fotografia d'inchiesta, e il fotogiornalismo nei teatri di guerra in

particolare, è al centro dell'incontro con altri due importanti fotoreporter del nostro tempo: Pierpaolo Cito dell'Associated Press e il fotografo di origini friulane Romano Martinis. Tra le sezioni più ricche del festival quella dedicata al documentario sociale e d'inchiesta, con una selezione dei lavori realizzati tra il 2011 e il 2012. Da segnalare il focus sui fatti del G8 di Genova, domenica 15 aprile, proprio nei giorni di uscita del film nella sale italiane, il suo film "Diaz.

► UN ANNO FA

Ricordo del dramma di Fukushima

Sabato 14 aprile a Pordenone si ricorderà anche il terremoto di Fukushima di un anno: lo tsunami, le vittime e il dramma della centrale nucleare. Sabato 14 aprile nell'appuntamento "Fukushima mon amour" si confronteranno a Pordenone l'inviato di SkyTg24 Pio d'Emilia e il fotografo Pierpaolo Mittica (tra i primi a entrare nella "No Go Zone"), raccontando la "storia invisibile" del terrore radioattivo in Giappone, con l'ausilio di video e fotografie. L'incontro sarà preceduto dall'anteprima nazionale della nuova versione del docu-movie "Enter Fukushima" di Alessandro Tesi.

Don't Clean Up This Blood" (Fandango, 2012) vincitore del premio del pubblico all'ultima Berlinale. Nella sezione anche "148 Stefano. Mostri dell'inerzia", il lavoro di Maurizio Cartolano sulla morte di Stefano Cucchi. Le altre sezioni sono Pesaggio italiano, Legality Coop, panoramica sulle questioni della legalità, dell'inquinamento e dei comportamenti eco-compatibili. Gli anni Luce, e il focus su Donne & Lavoro.